



ETIOPIA – Natale 2018

SHASHAMANE: Notizie dalle Suore di Charles de Foucauld

Carissimi,

si avvicina il Natale! Qui lo celebreremo il 7 gennaio con il calendario della chiesa ortodossa. Intanto un grazie di cuore perchè con il vostro sostegno abbiamo potuto aiutare molta della nostra gente, ricevendo così in anticipo dei bei regali di Natale da voi. Eccone alcuni:

- la nostra Tinsaie, figlia di malati di lebbra dei villaggi della missione già di padre Silvio Sordella, è quasi al termine del suo corso di cucito. Riceverà presto il diploma e sarà autonoma nel suo lavoro;
- Weinishet, depressa e scoraggiata, anche lei figlia di malati di lebbra dei nostri villaggi e malata di aids: l'abbiamo iscritta a tre anni di collegio per segretaria;
- Kababush, e Sanait, malate di mente sono seguite da noi per le medicine, l'affitto, cibo e necessità varie;

- abbiamo potuto pagare ad alcuni operazioni molto costose. Ad esempio a Kadir, un ragazzo di 12 anni, operazioni agli occhi, a Shama operazione di cisti, a Baby operazione ai polmoni. Abram, un ragazzo anche lui del nostro villaggio, malato di fibrosi polmonare è stato ricoverato per più di tre mesi all'ospedale di Gambo ed ora lo seguiamo con le medicine e il cibo;



Kebbebush con Abiy e Kadir

- Abi, Kadir, lasu e Mihiretu, bambini raccolti dalla strada potranno ricevere una adeguata istruzione ed essere seguiti nella Casa Famiglia già condotta da padre Silvio Sordella. Dopo oltre due mesi di vera e propria battaglia contro la burocrazia e la mancanza di organizzazione, siamo riuscite a inserirli nella Scuola Cattolica e nella citata Casa Famiglia. È stata un'impresa epica che ci ha sfiancate! Quante telefonate, corse negli uffici, arrabbiate e delusioni, appuntamenti mancati o cambiamenti di programma, quanti imprevisti prima di poter finalmente cantare vittoria! Se non ci fossimo state noi, i volontari e altre donne nostre amiche a farsi loro voce, ora sarebbero ancora in giro a vagare per strada, col futuro segnato per sempre. I primi tre sono i figli di Kebbebush, una mamma con disturbi mentali. Il quarto ragazzo, Mihiretu, è figlio di una povera donna malata di lebbra. L'elenco potrebbe continuare all'infinito... grazie di cuore!

In quanto alla situazione politica, l'Etiopia era sull'orlo della guerra civile, e la presenza stessa delle nostre sorelle era a rischio, a motivo di restrizioni sempre più pesanti sui visti di permanenza. Ebbene, proprio a quel punto, quando tutto sembrava crollare, il Signore ha ispirato il Primo Ministro Dessalegn a dimettersi per evitare altre stragi di innocenti e ha suscitato il suo sostituto Abiy Ahmed, il quale ha dato una svolta nuova alla situazione. Grazie a questi cambiamenti inaspettati, poche settimane fa le nostre sorelle che sono qui in Etiopia da più di 30 anni hanno ricevuto, per la prima volta, un visto di

permanenza di 5 anni! Preghiamo davvero che il Signore sostenga e protegga questo profeta della libertà e della giustizia, continuando a donargli determinazione, coraggio e fiducia.

E ora veniamo alla nostra realtà di Shashamane: anche qui ci sono stati cambiamenti! Da circa due mesi è arrivato padre Itaghezù, il nuovo parroco subentrato a padre Tesfai, dopo sette anni di servizio in questa parrocchia. Padre Itaghezù ha alle spalle quindici anni di sacerdozio e altre due esperienze come parroco. Negli ultimi tre anni è stato a Roma a studiare missiologia, e ha fatto il suo ingresso ufficiale a Shashamane proprio domenica 21 ottobre, giornata missionaria mondiale, e ha subito sottolineato nell'omelia che, per il dono del Battesimo, abbiamo ricevuto tutti la chiamata a essere missionari del Vangelo, là dove il Signore ci porta, ognuno secondo il suo stato di vita.

Un augurio di Buon Natale a tutti, e che il Signore vi benedica!